

**AGRICOLTURA.** Firmato il decreto che autorizza l'avvio sperimentale della lotta biologica al cosiddetto «insetto killer»

## Via alla vespa samurai contro la cimice

Coldiretti: lo scorso anno ha causato danni alla frutticoltura italiana per 740 milioni di euro

**Luca Fiorin**

C'è il via libera alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica, in Veneto come in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. Il decreto del Ministero dell'Ambiente che autorizza l'avvio sperimentale della lotta biologica a quello che gli agricoltori definiscono come «insetto killer» è stato firma-

to. Lo fa sapere Coldiretti, che ricorda che la cimice asiatica lo scorso anno ha causato danni alla frutticoltura italiana per 740 milioni e spiega che l'obiettivo della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa, le cui dimensioni sono di poco più di un millimetro, è di salvare i raccolti. «La cimice», spiega l'associazione, «ha già iniziato ad attaccare i frutteti, in un anno di per sé particolarmente difficile, perché caratterizzato dal moltiplicarsi di eventi estremi, dal gelo alla siccità, alla grandine». Secondo le stime della federazione ad oggi è già stato perso un terzo della produzio-

ne. Alivello nazionale la produzione di pesche e nettarine è ridotta del 28%, quella delle albicocche addirittura del 56% e sono in forte calo anche i raccolti delle ciliegie.

L'apertura sulla vespa samurai apre nuove prospettive, ma ci vorrà tempo prima di avere dei risultati. «È per questo», sottolinea Coldiretti, «che alla lotta biologica si deve affiancare il sostegno delle istituzioni, con indennizzi dei danni che si verificheranno nel periodo transitorio».

Lo scorso anno la cimice asiatica ha causato nel Veronese 100 milioni di danni, colpendo pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e picco-

li frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. L'inizio della diffusione della vespa è previsto nei prossimi giorni. La «cimice marmorata asiatica» arriva dalla Cina ed è particolarmente pericolosa per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno.

Nascono 3-400 esemplari alla volta, che rovinano i frutti. La lotta all'insetto è particolarmente difficile, perché esso è in grado di nutrirsi su 300 specie diverse di vegetali, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. •



La cimice asiatica colpisce i frutteti

